

✠ In nomine domini dei salvatoris nostri Ihesu Christi Imperante domino nostro romano magno Imperatore anno octavo decimo. sed et basilio magno imperatore eius filio anno tertio. Die vicesima prima mensis februarii indictione sexta neapoli. Horta est itaque intentio inter me iohannem filium quondam sergii qui supra nomen caca in santo pro vice megalu de cinegia. et te videlicet domino sergio venerabili igumeno monasterii sanctorum sergii et baschi qui nunc congregatus es in monasterio sanctorum theodori et sebastiani qui appellatur casapicta situm in viridario. De questione quam apud te facere visus sum. Propter terra bacua ubi prius domum fuit sita intus distructo castro lucculano. coherente sivi hab uno latere parte horientis terra bacua unde inter nobis intencionem habemus sicuti inter se parieti exfinat: et ex alio latere parte hoccidentis et de uno capite parte septemtrionis terra mea bacua qui fuit memorate megalu de cinegia. ut finit inter se termine quem posuistis a parte horientis secum in parte hoccidentis in secundo termine ab ipso secundo termine advolvit in parte meridiana in medium parietem ubi fuit regia. a meridiana quoque partem terra vestra bacua unde vobis iam securitate posui. De qua dicebat pars mea quia memorata terra sicuti superius ea exegregavimus fuit ipsius megalu de cinegia cui a vice ego havere videor. pars autem vestra asserebat ut memorata terra sicuti superius ea exegregavimus propria esse de memorato sancto vestro monasterio et quam vos quam pars ipsius vestri monasterii ea tenuistis et dominastis per quadraginta annos et memorata megalu de cinegia nec genitor eius ibidem minime habuissent

✠ Nel nome del Signore Dio Salvatore nostro Gesù Cristo, nell'anno decimo ottavo di impero del signore nostro Romano grande imperatore ma anche nell'anno terzo di Basilio grande imperatore, suo figlio, nel giorno ventesimo primo del mese di febbraio, sesta indizione, **neapoli**. Si è giunti dunque ad un accordo tra me Giovanni, figlio del fu Sergio soprannominato **caca in santo**, per conto di **megalu de cinegia** e te vale a dire domino Sergio, venerabile egumeno del monastero dei santi Sergio e Bacco che ora è congregato nel monastero dei santi Teodoro e Sebastiano chiamato **casapicta** sito in **viridario**, a riguardo della questione che ho sollevato presso di te per la terra vuota ove prima vi fu una casa sita dentro il distrutto castro **lucculano**, confinante da un lato dalla parte di oriente con la terra vuota di cui tra noi abbiamo un accordo come tra di loro una parete delimita, e da un altro lato dalla parte di occidente e da un capo dalla parte di settentrione con la terra mia vuota che fu della predetta **megalu de cinegia**, come delimita tra loro un termine che ponesti dalla parte di oriente e con sé dalla parte di occidente un secondo termine e dallo stesso secondo termine volge verso la parte di mezzogiorno nella parte di mezzo della parete ove vi fu la porta, dalla parte di mezzogiorno anche con la terra vostra vuota di cui a voi già rilasciai garanzia. Di cui diceva la parte mia che l'anzidetta terra come sopra la definimmo fu della stessa **megalu de cinegia** le cui veci io risulso tenere, la parte vostra altresì asseriva che la predetta terra come sopra la abbiamo definita fosse propria del predetto vostro santo monastero e sia voi che la parte dello stesso vostro monastero l'avete tenuta e dominata per quaranta anni e né la predetta **megalu de cinegia**

dominationem infra quadragintam annos. In hoc iudicatum est inter nobis ut de sex monachis vestris qualis ego elixero unum ex eis quale vobis placueris mihi prebere sacramentum dicentes mihi qualiter superius asseruistis ego autem ponere vobis exinde securitate: nunc autem in presenti recepi a persona ex ipso monacho vestro memoratum sacramentum et definivi exinde vobiscum in omnibus. et neque a me memorato iohanne neque a meis heredibus nullo tempore pro memorata terra bacua ubi prius domum fuit sita intus ipso distructo castro lucculano sicuti superius ea exegregastis unde nunc vobiscum sacramentaviliter definivi ut super legitur quod absit habeatis vos memorato domino sergio venerabili igumeno aut posteris vestris nec memoratus sanctus et venerabilis bester monasterius quacumque requisitionem aut molestia per nullum modum nec per summissis personis ha nunc et imperpetuis temporibus. Insuper omni tempore ego et heredes meis heredes memorate megalu de cinegia et heredes ipsius genitori sui et personas illas qui pro vice eorum vos exinde quesierit vobis posterisque vestris exinde desuper tollere debeamus nulla vobis mittentes hoccansionem. Quia ita inter nobis iudicatum est: Si autem ego aut heredes meis quovis tempore contra hanc chartulam securitatis ut super legitur venire presumserimus et minime adimpleverimus hec omnia memorata et in aliquid offensi fuerimus per quovis modum aut summissis personis. tunc componimus vobis posterisque. vestris memoratoque sancto et venerabili vestro monasterio auri solidos duodecim bytiantheos. et hec chartula securitatis qualiter continet firma permaneat imperpetuum. scripta per manus iohanni curialis per indictione memorata sexta ✠

Hoc signum ✠ manus memorati

né il genitore suo avessero avuto ivi alcun dominio per quaranta anni. In ciò fu giudicato tra noi che se di sei monaci vostri quali io sceglierò uno di quelli quale a voi piacerà a me offerisse il sacramento dicendo a me come sopra avete asserito io poi avrei dato a voi pertanto garanzia. Ora poi in presente ho ricevuto da persona quale un stesso monaco vostro il predetto sacramento e ho definito pertanto con voi in tutto e né da me predetto Giovanni né dai miei eredi in nessun tempo per la predetta terra vuota ove prima vi fu una casa sita dentro lo stesso distrutto castro **lucculano** come sopra l'avete delimitata di cui ora mediante sacramento abbiamo definito con voi, come sopra si legge, abbiate, che non accada, voi predetto domino Sergio venerabile egumeno o i vostri posterì né il predetto vostro santo e venerabile monastero qualsiasi richiesta o molestia in nessun modo né tramite persone subordinate da ora e per sempre. Inoltre, in ogni tempo io ed i miei eredi della predetta **megalù de cinegia** e gli eredi dello stesso genitore suo e quelle persone che in vece di loro voi dunque chiederete per voi ed i vostri posterì dobbiamo pertanto da sopra allontanare senza mancare per voi alcuna occasione. Poiché così tra noi fu giudicato. Se poi io o i miei eredi in qualsiasi tempo osassimo venire contro questo atto di garanzia come sopra si legge e per niente adempissimo tutte queste cose menzionate e in qualche cosa arrecassimo offesa in qualsiasi modo o tramite persone subordinate, allora paghiamo come ammenda a voi ed ai vostri posterì ed al predetto vostro santo e venerabile monastero dodici solidi aurei di Bisanzio e questo atto di garanzia per quanto contiene rimanga fermo in perpetuo, scritto per mano del curiale Giovanni per l'anzidetta sesta indizione. ✠

Questo è il segno ✠ della mano del predetto Giovanni che io anzidetto

iohanni quod ego qui memoratos ab eo rogatus pro eum subscripsi ✕ ✕ ego theodorus filius domini cesarii rogatus a suprascripto iohanne testi subscripsi ✕ ✕ ego gregorius filius domini petri notarii rogatus a suprascripto iohanne testi subscripsi ✕ ✕ Ego gregorius filius domini sergii rogatus a suprascripto iohanne testi subscripsi ✕	richiesto da lui per lui sottoscrissi. ✕ ✕ Io Teodoro, figlio di domino Cesario, pregato dal soprascritto Giovanni, come teste sottoscrissi. ✕ ✕ Io Gregorio, figlio di domino Pietro notaio, pregato dal soprascritto Giovanni, come teste sottoscrissi. ✕ ✕ Io Gregorio, figlio di domino Sergio, pregato dal soprascritto Giovanni, come teste sottoscrissi. ✕
--	---